Costruzioni, segnali positivi dal settore Ance: «Ora programmare il post-Pnrr»

L'EDILIZIA

Segnali positivi per il settore delle costruzioni in provincia di Caserta. I dati provvisori della Cassa Edile evidenziano una crescita della massa salariale del 4% tra il 2025 e il 2026, un dato destinato a crescere ulteriormente entro la fine dell'anno. L'indicatore restituisce la dimensione dell'attività del comparto, che vale oltre il 12% del Pil provinciale.

Si tratta di numeri significativi che, come sottolineato in un comunicato, si inseriscono in un quadro economico regionale caratterizzato da segnali di crescita, come emerge anche dalle analisi della Banca d'Italia e dai dati elaborati dal sistema Unioncamere.

«La crescita della massa salariale registrata dalla Cassa Edile – commenta il presidente di Ance Caserta, Antonio Pezone – è un segnale importante per il nostro settore e per l'economia provinciale. Le costruzioni continuano a rappresentare un motore fondamentale per lo sviluppo del territorio, ma dobbiamo guardare oltre i risultati di questa fase».



IL PRESIDENTE
Antonio Pezone

PEZONE: «LAVORIAMO AL POSITION PAPER COLLEGAMENTI EFFICIENTI E INFRASTRUTTURE TRA LE PRIORITÀ»

La principale preoccupazione riguarda la prospettiva successiva il Pnrr. La progressiva uscita di scena delle risorse straordinarie rischia di determinare un vuoto di investimenti. «La fase che stiamo attraversando – continua Pezone – deve essere letta oltre il dato congiunturale. La crescita di oggi va consolidata attraverso scelte strategiche. Il territorio casertano ha bisogno di infrastrutture moderne, collegamenti efficienti, riqualificazione urbana e investimenti capaci di generare sviluppo duraturo. Le imprese sono pronte a fare la propria parte, ma occorre creare le condizioni affinché il lavoro avviato in questi anni non si interrompa. La vera sfida è trasformare questa stagione di investimenti in una prospettiva strutturale di crescita per Caserta e per tutto il Mezzogiorno».

LA LINEA

La ricetta include: programmazione pluriennale, risorse certe e una visione strategica delle infrastrutture. In questa prospettiva viene sottolineato che Ance Caserta sta lavorando al "Position Paper" sulle priorità infrastrutturali della provincia per la programmazione 2028-2034.

Tra le direttive del documento, la rigenerazione urbana, il raggiungimento della piena balneabilità sul litorale domizio, il piano di housing sociale. Ciò avviene mentre il caro materiali rappresenta una criticità concreta anche per la provincia di Caserta, con rischi concreti su sostenibilità economica dei cantieri e continuità degli investimenti pubblici.

Il dato regionale di 1.052 cantieri in attesa delle compensazioni richiama l'attenzione anche sul tessuto imprenditoriale casertano, composto in larga parte da piccole e medie imprese che faticano ad assorbire gli extracosti. Ance Caserta «guarda con favore alle risorse stanziate dal Governo con il decreto Infrastrutture, ma sottolinea la necessità che i fondi si traducano rapidamente in pagamenti effettivi».

Il presidente Pezone interviene, infine, sulla necessità di modificare la norma relativa alla compensazione dei crediti Superbonus. «Non si possono cambiare le regole a partita in corso - conclude - mettendo in difficoltà imprese che hanno già sostenuto costi e realizzato lavori sulla base di impegni precisi. Spalmare i crediti Superbonus su dieci anni significa sottrarre liquidità alle aziende e mettere a rischio la loro tenuta finanziaria. Chiediamo correttivi immediati per tutelare le imprese, il lavoro e l'economia dei nostri territori».

di direzione che rimetta al centro il lavoro, i salari, le pensioni e i diritti sociali». Concentramento alle 9,30 alla stazione ferroviaria, poi corteo cittadino e comizio finale in piazza della Prefettura. «Questa manovra - dice Sonia Oliviero, segretaria generale della Cgil Caserta - non risponde ai bisogni reali delle persone. Salari e pensioni continuano a perdere potere d'acquisto, il lavoro è sempre più povero e precario, mentre sanità, istruzione e welfare pubblico non ricevono le risorse necessarie. Si continua a investire nel riarmo mentre si chiedono sacrifici a chi lavora e a chi vive di pensione. Rivendichiamo giustizia fiscale, redistribuzione della ricchezza, contratti rinnovati, occupazione stabile e investimenti nei servizi pubblici».

La mobilitazione sarà anche un'occasione per ribadire la contrarietà alla realizzazione dei Cpr «né a Castel Volturno né altrove».